

«No, non mi sono mai sentito sminuito dal fatto di essere subentrato a Iva Berasi - dice il consigliere dei Verdi, Roberto Bombarda - Lo stanno a dimostrare i 25 disegni di legge che ho presentato e le 62 proposte di mozione. Se mi sentissi provvisorio non sarei così impegnato».

Però la spada di Damocle sulla testa di voi «supplenti» c'è, eccome se c'è. «Perché - ribatte il consigliere - forse non mi sono mai esposto? Sul collegamento Pinzolo - Campiglio sono stato zitto? Non ho detto la mia sull'inceneritore per paura che cacciassero via la Berasi? No, è falso che siamo a mezzo servizio e che non possiamo



Roberto Bombarda (Verdi)

Roberto Bombarda (Verdi): «Il presidente ha troppo potere»
«La norma è stata fatta per qualcuno che doveva diventare assessore»

esporci. Il ricatto è teorico».

Comunque, questa norma è strana. Lo ammetterà. «È un vizio di legge, ma è stato fatto per avere il voto di qualcuno; è un articolo introdotto ad personam; per avere il voto di uno che sarebbe dovuto diventare assessore».

Supposizione o certezza? «Se è per quello ho nome e cognome». Nome e cognome di chi? «A me non lo dico».

Ma anche per Roberto Bombarda, nel complesso, la legge tiene. «Tolta questa storia del subentro sì. La governabilità è stata garantita, chi governa ora non ha più alibi, e il consiglio non ha mai lavorato così». Anche per via del nuovo regolamento. «Che è stata una benedizione, però serve un meccanismo per avvicinare il legislativo con il governo. Un problema che c'è anche all'interno della stessa giunta con lo strapotere del presidente».

tere del presidente».

E i costi? «Secondo me gli assessori non possono fare anche i consiglieri, ma al di là di questo se la mettiamo sui costi basterebbe ridurre il consiglio comunale a quindici persone. Ma ad un piccolo Stato, qual è di fatto il Trentino, basterebbe una rappresentanza politica di quindici persone? Poi c'è anche il discorso delle competenze: è sbagliato fare paragoni, come ha fatto la Uil, con il Tirolo. Le competenze che hanno loro sono incomparabili con le nostre; un consigliere di Innsbruck non fa il tempo pieno che spesso, tra sedute di consiglio e di aula, dobbiamo fare noi».

B.Z.